

Estensione deadline - U+D call

Studi sulla forma urbana .1_Scuole ed esperienze in Germania - Study on urban form .1_Schools and experiences in Germany

[English text below]

Proroga della scadenza al: 30 settembre 2026

Pubblicazione: entro il 30 dicembre 2026

Il numero 26 di U+D – curato da Joerg Gleiter – è il primo di una serie dedicata allo studio della forma urbana nelle diverse aree culturali europee. Lo scopo di questo progetto è fornire un quadro originale del processo formativo dell'idea di città in condizioni storiche e politiche differenti, attraverso l'esame delle relative ricerche teoriche e progettuali, con le quali dibattere su tendenze e scuole, consapevoli della complessità che questo genere di argomentazioni richiede. L'obiettivo è quello di mostrare come l'eredità di questi percorsi del progetto possa essere foriera di una profonda riflessione critica sull'attuale deriva verso processi di spettacolarizzazione dell'architettura contemporanea. Questo numero prende in esame, in particolare, la situazione e il lascito, teorico e fisico, che le particolari condizioni hanno determinato in Germania. La trasformazione della forma urbana e il suo studio, infatti, seguono qui, dopo il 1945, un proprio specifico percorso. Nell'immediato dopoguerra, a seguito della totale distruzione delle città causata dai bombardamenti, con la riforma monetaria e la fondazione dei due Stati tedeschi, ha inizio una fase di rapida ricostruzione che, inizialmente, presenta caratteri simili sia nell'Est che nell'Ovest. Non si tratta solo di riedificare le città, ma anche di costruire alloggi per i milioni di profughi provenienti dagli ex territori orientali. Questo, come è noto, ebbe inizio nella Repubblica Federale Tedesca con la critica ai grandi complessi residenziali in pannelli prefabbricati, mentre nella DDR, dopo una fase iniziale informata al realismo socialista, questo tipo di interventi entrò a far parte del programma politico di una nuova società socialista. Insediamenti come Neu-Perlach (Monaco di Baviera) o Halle-Neustadt (Halle), la cui progettazione è iniziata nel 1967, testimoniano del successivo diffondersi di una nozione di spazio urbano basato sulla separazione funzionale e sulla città a misura d'auto. L'esperimento dell'IBA 1984-87 (Esposizione Internazionale di Architettura di Berlino) portò, in seguito, a un ripensamento dell'idea stessa di città, che ebbe un valore esemplare ben oltre i confini di Berlino. Occorre, in generale, prendere atto che gli studi urbani e le conseguenti realizzazioni in Germania sono stati fortemente influenzati dai traumi persistenti nel dopoguerra, dovuti alla completa distruzione delle città. Non è possibile ricostruirne la vicenda nella seconda metà del XX secolo senza considerare i ricordi del conflitto, delle distruzioni e delle espulsioni di massa. Carlo Levi affermava che, negli schemi urbani vuoti e nelle facciate dei nuovi edifici in un "paese con gli occhi chiusi", i tedeschi si sottraevano alla realtà: la Germania come centro vuoto dell'Europa. È però anche un dato di fatto che dall'intreccio di distruzione, trauma

bellico e perfino ostilità verso la storia, si sia formata un'alleanza unica tra promessa utopica di futuro e pragmatismo. La vicenda del dopoguerra in Germania è, in realtà, tanto radicalmente idealistica quanto decisamente concreta. Si pone, oggi, la questione se in Germania si siano formate delle "scuole" e da quale tradizione, tedesca ed europea, si siano sviluppate. Si può parlare, inoltre, di "scuole", rivolte a specifici studi morfologici e tipologici? In che modo si riflettono in esse i rispettivi sistemi politici e sociali? Quali sono i punti in comune? Vengono in mente nomi come Hans Scharoun (Piano generale per la ricostruzione di Berlino, 1949), Richard Paulick (Halle Neustadt), Hermann Henselmann (Stalinallee), Egon Eiermann, Oswald M. Ungers, Albert Speer jr., Fritz Schumacher, Rob Krier, la Neue Heimat e l'Accademia di Architettura di Berlino Est. Il tema pone, inoltre, la questione dello sviluppo morfologico e tipologico degli studi urbani dopo la riunificazione della Germania nel 1990. Questa call si rivolge dunque ad architetti, urbanisti, studiosi e a quanti operano attivamente nel campo degli studi sulla forma architettonica e urbana, invitandoli a proporre contributi su argomenti di carattere generale o specifici sul tema indicato: - Origine degli studi sulla forma urbana in Germania con particolare riferimento agli anni del dopoguerra e agli studi morfologici a partire dagli anni '70. - Rapporti e influenze tra ricerche sulla fenomenica urbana in Germania e in Italia Nuove forme di trasformazione in Germania tra crisi edilizia, densificazione e nuove tecnologie. - Studi sulla forma urbana in Europa basati su metodi razionali e trasmissibili riferiti a specifiche aree culturali. I lavori scientifici dovranno contenere il nome degli autori, il loro numero di telefono, indirizzo e-mail, istituzione di appartenenza e ruolo. I testi dovranno esprimere l'opinione critica dell'autore sul tema del numero (anche attraverso l'esito di ricerche e progetti) ed essere inediti. In tal senso, non verranno accettati testi già pubblicati. I contributi proposti verranno valutati col metodo del doppio cieco, come richiesto dalle norme Anvur per le riviste di classe A. Gli articoli dovranno essere inviati alla Redazione entro il 1° settembre 2026 e verranno pubblicati nella sezione "punti di vista" entro il 30 dicembre 2026. La dimensione del testo va contenuta entro un massimo di 18.000 battute spazi inclusi, comprese bibliografia ed eventuali note. Gli autori possono allegare fino a un numero massimo di 20 immagini. L'editing definitivo verrà condiviso dalla redazione attraverso un contatto diretto con gli autori. All'interno del tema generale, il titolo del numero potrà subire variazioni. Prima della pubblicazione, ogni testo selezionato dalla redazione sarà sottoposto alla valutazione di due revisori esterni (double-blind peer review) e, ove la proposta venga accettata, la Direzione ne darà comunicazione agli autori entro il 30 marzo. Il contributo dovrà rispettare le indicazioni riportate nella pagina web: www.urbanform.it/contributi-submissions/ Testi e immagini (con una risoluzione di almeno 300 dpi) dovranno essere inviati alla mail: ud-testi-texts@urbanform.it. Gli autori dichiarano che le immagini inviate possono essere riprodotte senza far fronte a diritti di terzi. Come contributo alla diffusione della rivista gli autori dei saggi selezionati si impegnano ad acquistare presso l'editore Tab Edizioni (info@tabedizioni.it) tre copie di U+D, per articolo, al prezzo di € 40,00 ciascuna, oltre le spese di € 7,00 per spedizione postale in Italia. Per la spedizione all'estero si dovrà contattare l'editore. Per ogni informazione o chiarimento scrivere a: ud-testi-texts@urbanform.it

Issue 26 of U+D, edited by Joerg Gleiter, will be the first in a series dedicated to the study of urban form in diverse cultural contexts. The aim of this project is to provide an original overview of the formative process of the idea of the city under various historical and political conditions through the examination of relevant theoretical and design research, also considering the formation of possible trends and schools, with all the cautions that the problem of their definition entails, and attempting to identify how their legacy could still

constitute, in Europe today, the basis for a contemporary architecture different from the ongoing spectacular drift. This issue examines the situation in Germany and the theoretical and physical legacy that these conditions have created. The transformation of urban form and its study, in fact, followed their own specific path here, after 1945. In the immediate postwar period, following the destruction of cities caused by bombing, with the monetary reform and the founding of the two German states, a phase of rapid reconstruction began, which, initially, presented similar characters in both East and West. It was not just a matter of rebuilding cities, but also of building housing for the many millions of refugees from the former eastern territories. And while criticism of large, prefabricated panel housing complexes began early in the Federal Republic of Germany, in the GDR, after an initial phase informed by socialist realism, mass-produced housing complexes became part of the political agenda of a new socialist society. Settlements such as Neu-Perlach (Munich) or Halle-Neustadt (Halle), whose planning began in 1967, testify to the subsequent spread of a notion of urban space based on functional separation and car-friendly city. The experiment of the IBA 1984-87 (International Architecture Exhibition in Berlin) subsequently led to a rethinking of the very idea of the city, which had an exemplary value well beyond the borders of Berlin. In general, it must be acknowledged that urban studies and the resulting projects in Germany were strongly influenced by the lingering postwar traumas resulting from the complete destruction of cities. It is impossible to reconstruct its history in the second half of the 20th century without considering the memories of the conflict, the destruction, and the mass expulsions. Carlo Levi argued that, in the empty urban layouts and the facades of new buildings in a "country with its eyes closed," the Germans were, so to speak, withdrawing from reality: Germany as the empty centre of Europe. However, it is also a fact that from the intertwining of destruction, war trauma, and even hostility toward history, a unique alliance was formed between the utopian promise of a future and pragmatism. The postwar situation in Germany is as radically idealistic as it is definitely pragmatic. Today, the question arises as to whether "schools" were formed in Germany and from which German and European tradition they developed. Furthermore, can we speak of "schools" devoted to specific morphological and typological studies? How do they reflect their respective political and social systems? What are their commonalities? Names such as Hans Scharoun (Master Plan for the Reconstruction of Berlin, 1949), Richard Paulick (Halle Neustadt), Hermann Henselmann (Stalinallee), Egon Eiermann, Oswald M. Ungers, Albert Speer Jr., Fritz Schumacher, Rob Krier, the Neue Heimat, and the Academy of Architecture in East Berlin come to mind. The theme also raises the question of the morphological and typological development of urban studies after German reunification in 1990. This call is therefore addressed to architects, urban planners, scholars, and those actively involved in architectural and urban form studies. They are invited to submit contributions on general or specific topics related to the following theme: - Origins of urban form studies in Germany, with particular reference to the postwar years and morphological studies since the 1970s. - Relationships and influences between research on urban phenomena in Germany and Italy - New forms of transformation in Germany amidst the building crisis, densification, and new technologies. - Studies on urban form in Europe based on rational and transferable methods relevant to specific cultural areas. Contributions must include the authors' names, telephone number, email address, institution, and role. Submissions should express the author's critical opinion on the issue's topic (including through the results of research and projects) and be unpublished. Previously published submissions will not be accepted. Submissions will be evaluated using the "double-blind" method, as required by ANVUR (National Agency for the Evaluation of the University System and Research) regulations for Class A journals. Articles must be submitted to the Editorial Staff by September 1, 2026, and will be published in the "Points of View" section by December 30, 2026. Text must be no longer than 18,000 characters, including spaces, including bibliography and any notes. Authors may attach up

to 20 images. The editorial staff will communicate the final edit directly with the authors. The issue title may be subject to change within the overall theme. Before publication, each text selected by the editorial staff will be evaluated by two external reviewers (double-blind peer review). If the proposal is accepted, the Editors will notify the authors by March 30th. Submissions must comply with the guidelines listed on the website: www.urbanform.it/contributi-submissions/ Texts and images (with a resolution of at least 300 dpi) must be sent to: ud-testi texts@urbanform.it. Authors declare that the images submitted may be reproduced without infringing third party rights. As a contribution to the journal's dissemination, the authors of the selected essays agree to purchase three copies of U+D per article from Tab Edizioni (info@tabedizioni.it) at a price of €40.00 each, plus €7.00 for postage within Italy (for shipments abroad, please contact the publisher). For any information or clarification, please write to: ud-testi-texts@urbanform.it

Best regards
The Editorial Board